

Il papa ricorreva spesso anche alla preghiera. Ciò avvenne in un modo particolarmente solenne quando il padre carmelitano Domenico di Gesù Maria, che aveva preso tanta parte alla vittoria di Praga, portò a Roma, al principio del 1622, l'immagine della Madonna che era stata deturpata dai calvinisti e poi issata nel mezzo della mischia durante la battaglia del Monte Bianco.<sup>1</sup> Questa Madonna della Vittoria, come ora fu chiamata, l'8 maggio venne portata in solenne processione da S. Maria Maggiore alla chiesa dei carmelitani in S. Paolo, non lungi dalla fontana de' Termini, e nel corteo si poterono ammirare le 45 bandiere conquistate nella grande vittoria dell'8 novembre 1620. Gregorio XV attendeva in coro le reliquie, le quali racchiuse e preziosamente ornate vennero collocate sull'altare maggiore.<sup>2</sup> La chiesa, nella magnifica ricostruzione di Carlo Maderno, era stata fornita ricchissimamente di marmi e d'oro, ed ottenne il nome di S. Maria della Vittoria. L'immagine di Maria, innanzi alla quale il papa celebrò la santa Messa il 12 maggio,<sup>3</sup> fu presto oggetto di grande venerazione. Essa andò distrutta in un incendio del 1833 e sostituita con una copia. Un affresco recente di Luigi Serra nell'abside del coro riproduce l'entrata dei vincitori in Praga con padre Domenico nel mezzo.<sup>4</sup>

Gregorio XV, com'egli scrisse l'11 giugno 1622 al principe di Colonia ed al duca di Baviera, avrebbe concesso volentieri alla Lega cattolica delle somme ancora maggiori, se glielo avessero permesso i suoi mezzi.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> Vedi \* *Avviso* del 1° gennaio 1622, Urb. 1091, Biblioteca Vaticana. Dal rapporto di Savelli a Ferdinando II dell'8 gennaio 1622 risulta che allora P. Domenico parlò col papa della festa e del luogo ove si dovesse conservare l'immagine. Il 19 febbraio 1622 Savelli \* annunzia che il quadro verrà conservato nella chiesa dei carmelitani presso Monte Cavallo, in S. Maria della Vittoria. Archivio di Stato in Vienna, fasc. 45.

<sup>2</sup> Vedi accanto alla \* *Relazione* di P. Alaleone (Barb. 2818) e l' \* *Avviso* dell'11 maggio 1622 (Urb. 1091), Biblioteca Vaticana, la rara pubblicazione: *Relatione della processione e feste fatte in Roma per la vittoria havuta contra g'heretici e ribelli della Boemia nel collocare l'immagine della Madonna della Vittoria nella Chiesa di S. Paolo a Monte Cavallo alli 8 di maggio 1622*. Roma, per il Mascardi, 1622, e gli atti in MARCELLINO DI S. TERESA, *Guida di S. Maria della Vittoria alle Terme*. Roma 1915, 111 ss., 116 ss.

<sup>3</sup> Vedi la \* *Relazione* di P. Alaleone loc. cit. e l' \* *Avviso* 14 maggio 1622. Biblioteca Vaticana. Cfr. anche ACCARESIUS \* *Vita Gregorii XV* lib. III c. 6, Archivio Boncompagni in Roma.

<sup>4</sup> Nell'incendio le bandiere soffrirono danno; una parte per mezzo di Lodovico I andò a finire nella *Zeughaus* di Monaco. La dozzina di bandiere che si conserva ancora nella chiesa deriva solo in parte dalla battaglia di Praga, le altre sono turche; vedi MARCELLINO DI S. TERESA 15 s.; ivi anche dei quattro quadri, conservati nella stessa chiesa, che rappresentano le fasi della battaglia del Monte Bianco.

<sup>5</sup> Vedi \* *Arm.* XLV 24, Archivio segreto pontificio